

# NOTIZIE DEL MONDO

Num. SABATO 22. Aprile 1775. 32.

## PORTUGALLO

LISBONA 21. Marzo.

**G**iovedì 16. corr. giunse l'Espresso spedito da Roma il dì 22. febbrajo a questo Eccellentiss. Monsig. Muri-Bussi Nunzio Apostolico coi Brevi del SS. Padre Pio VI. nei quali partecipa alle LL. MM. Fedelissime la sua esaltazione al Pontificato. Si portò subito detto Monsig. Nunzio a darne parte all'Eccellentiss. Sig. Marchese di Pombal Primo Ministro e Segretario di Stato, che avendogli fatti presentare alle MM. LL. diede i più manifesti attestati della piena soddisfazione de' Sovrani e di tutta la Corte e Nazione Portoghese per un così memorabile avvenimento; poichè comandò subito che fossero fatti da tutto il Clero Secolare e Regolare pubblici ringraziamenti all'Altissimo per aver dato alla Chiesa un così degno Capo visibile, e fece avviare l'Eccellentiss. Sig. Conte d'Oeyras Presidente del Senato di Lisbona, che col solito Bando ordinasse agli abitanti di questa Capitale di far pubbliche generali illuminazioni nelle tre fere dei 19. 20. e 21. corr. ed il feriatoa' Tribunali. Domenica l'Eminentiss. Sig. Card. Patriarca in gran corteggio si portò a S. Vincenzo, ove dopo aver assistito alla Messa, presi i paramenti bianchi, intonò il *Te Deum* solennemente cantato da' Musici della R. Cappella. Nella sera poi dei tre giorni sudd. tutte le Chiese hanno suonate le campane festa, e tutta la Città e le Regie Navi da Guerra ancorate nel Tago sono state illuminate, formando una delle più vaghe, e dilettevoli vedute la parte della Nuova-Città, che incomincia a S. Paolo, e dalla Ribera a Cabis-Nuovo v'è all'Arsenale, e giunge alla magnifica Piazza del Commercio, e proseguendo per l'ampia strada Augusta conduce alla vasta Piazza del Roico tutta ripiena di popolo che andava godendo un sì bello spettacolo; e così il

Pubblico ha in ogni parte corrisposto colle maggiori dimostrazioni di giubilo al detto della Corte, che per l'elezione di questo Sommo Pontefice ha dato contrassegni di gioja singolarissimi, e non mai soliti praticarsi in altre simili occasioni fuori che allor quando seguì l'elezione del Gran Pontefice Innocenzio XIII. Conti, che fu Nunzio e Protettore di questa Corona in tempo del Re D. Giovanni V. di glor. mem.

Si continua a lavorare col maggior calore anche di notte per la funzione dell'erezione della statua Equestre di S. M. Fedelissima da farsi con gran pompa nel dì 6. giugno *Compleanno* della M. S. che sarà il più memorabile nei Fasti Lusitani. Questa statua ha 31. palmi Portoghesi di altezza, e l'esecuzione di questo magnifico pezzo di Scultura e delle figure emblematiche di marmo per ornate del Piedistallo è stata commessa al Sig. Giovacchino Machado de Castro Statuario Portoghese. Quest'opera gli ha acquistato un applauso universale, ed in specie dei Professori di disegno, che sono più in stato degli altri di giudicare con piena scienza, fino a che grado si è distinto l'Artefice. Il getto di bronzo è stato commesso al Sig. Tenente Colonello Bartolommeo da Costa, i di cui gran lumi fanno onore alla sua Patria, e che sebbene non sia mai uscito fuori del suo paese, è riuscito eccellentemente in questo lavoro.

*Nelle susseguenti Gazzette si riporteranno altre cose interessanti.*

## FRANCIA

PARIGI 30. Marzo.

Il Sig. Conte di Maurepas ha avuto diverse conferenze segrete con il Sig. Abate Terray. Il Pubblico si lusinga che il loro oggetto sia di far diminuire il prezzo eccessivo di tutti i generi. Il Sig. Duca di Penthièvre avendo saputo che mal-



malgrado la sua proibizione alcune persone di suo servizio avevano caricate molte mercanzie di contrabbando sopra i loro equipaggi, che tornavano di Bretagna colla speranza che non sarebbero stati guardati; egli ha prevenuto i Commessi delle Barriere, affinchè gli visitassero, e conseguentemente le mercanzie sono state confiscate.

### GRAN-BRETTAGNA

LONDRA 31. Marzo.

Il Re, che nel dì 24. aveva sospeso il suo Regio consenso sul Bill restrittivo del Commercio, e della Pesca delle Colonie della Nuova-Inghilterra, l'ha dato finalmente il dì 30. cadente, non ostante le suppliche, le opposizioni, e le difficoltà fatte e promesse contro di esso.

Il Conte di Darmouth, e il Lord-North rimasero nello stesso giorno alle Camere una copia dei Dispacci ricevuti dall'America nel 27. i quali dopo essere stati letti, fu ordinato che si lasciassero sul tappeto. I Comuni in Deputazione riferero il Bill per restringere il Commercio di Jersey, e d'altre Colonie d'America, aggiungendovi una clausola per designare i Porti, che avrebbero goduto esclusivamente del Commercio esterno per tutto il tempo che fosse stato in vigore quest'Atto. I venti contrarij sono la sola ragione che ritarda la partenza di 10. Vascelli da guerra, e di 30. Bastimenti da trasporto destinati per l'America. Tutta questa Flotta è provveduta abbastanza del necessario, perchè si prevede che gli equipaggi peneranno assai a procacciarselo a Boston o altrave. Le Truppe sono distribuite in maniera da non esser troppo incomodate e ristrette, e sono state prese tutte le precauzioni possibili per la loro sanità e comodo in questo tragitto. Finalmente il Piano del Ministero è formato, e sarà invariabilmente eseguito. Nessuna cosa può farlo cambiare, senza rinunziare alla Sovranità sopra le Colonie. Sono stati i Dispacci del dì 27. spediti dal General Gage, che hanno portato i Ministri a delle risoluzioni vigorose, ed in questa settimana sarà inviato un Espresso al suddetto Generale con copia dell'Atto, che restringe il Commercio, e

la Pesca di alcune delle Provincie refrattarie. Gli ultimi avvisi ricevuti dalle Colonie sono effettivamente di tal natura da piccare fuor di modo la Corte. Nella maggior parte di dette Colonie si disponevano a prender le armi per la difesa e conservazione dei Privilegi Nazionali, e questa risoluzione era stata presa dopo essere stati informati che la Corte non cedeva in conto veruno, e che era determinatissima a farvi passare delle nuove Truppe per sottometterle. In questo caso il Congresso della Nuova Inghilterra tenuto a Cambridge ha ordinato in tutta la sua giurisdizione di tener in piedi la Milizia ben provvista di tutto, e di guardare con tutta vigilanza le Piazze e per incoraggiare le manifatture delle armi da fuoco, e baionette ha inoltre ordinato che tutte queste armi siano comprate in un tempo preferito a danaro contante. Tutte in somma le Colonie hanno nominato i deputati al Congresso Generale, che si adunerà a Filadelfia nel dì 10. del prossimo maggio. Secondo una lettera scritta di Newhaven nella Nuova Inghilterra nel 7. febbrajo la Città d'Hartford aveva spedito un uomo alla Nuova York per comprarsi la polvere da cannone, di cui ella aveva bisogno. Quest'uomo nel tempo che portava questa polvere era stato arrestato da un Ufficiale del Re. Ne giunse appena l'avviso a Hartford alle 4. ore della sera, che immediatamente furono fatti partire 28. uomini bene armati, che arrivarono alle 5. della mattina a Newhaven, di dove s'inoltrarono verso Fairfield, ma al loro arrivo sentirono che gli abitanti di questa Piazza gli avevano prevenuti, ed avevano levato il loro Patriotto e la polvere dalle mani dell'Ufficiale, di modo tale che non rimase loro altro da fare se non che di guidargli a Hartford ripassando alle 6. della sera per il bel mezzo di Newhaven. Queste nuove sventure hanno fatto abbassare le Azioni dei nostri fondi Pubblici. Bana 144. e tre quarti. Indie 156. e un quarto.

E' stato pubblicato in questa Città il Libercolo intitolato *La presente Crisi rispetto all'America*, che fu fatto brucia-



re del Parlamento per mano del Bofo, come fi diffe (*ved. Gazz. n. 23.*) Questa circostanza, che non è comune in una Paese ove la libertà della stampa è affermata, è più che bastante per destare la curiosità di conoscere un'Opera, che ha subito una tal sorte nell'Inghilterra; forse che ella non ha meritato se non perchè in essa si è sostenuta con troppo zelo e calore la prerogativa Reale contro le disposizioni della Costituzione Inglese. La proposizione la più notevole, che avanza l'Autore è relativa alle Tasse, ed è quella appunto che ha richiamato l'attenzione del Parlamento. Pretende egli che l'idea della libertà di tassarsi sia erronea, e contraddittoria alla natura dell'istituzione delle imposizioni. Il fatto è peraltro che la Costituzione Britannica ha separato eternamente dalla Corona il Gius di mettere delle imposizioni sulla Nazione; e se mai un Re d'Inghilterra tentasse di passar questo limite inviolabile della pubblica libertà, non farebbe altro che eccitare una guerra Civile, che gli potrebbe esser funesta; e questa fiera Nazione, e forse ancor singolare, ha dato una terribile e gran lezione ai suoi Re.

#### P A E S I - B A S S I

BRUXELLES 3. Aprile.

Gli Incaricati interini della direzione degli affari Ecclesiastici per il tempo della vacante Sede Vescovile d'Anversa hanno pubblicato un Avviso, in cui si trovano dell'espressioni offensive; laonde sono stati non solo obbligati di revocarlo, ma ancora di deputare alcuni dei loro Membri per sentire le intenzioni di S. A. R. su questo proposito.

#### D A N I M A R C A

COPENHAGEN 25. Marzo.

Tutti i Concistori d'Holstein hanno ricevuto una Lettera Enciclica di Sua Maestà, che porta, che siccome l'Ordinanza del 1771. concernente i divorzi permette alle parti separate di rimaritarsi, queste seconde nozze non potranno aver luogo per le parti innocenti, se non sei mesi dopo il divorzio per gli uomini, e un anno per le donne; rispetto poi alle parti colpevoli, che han dato causa al Processo, esse non potranno rimaritarsi se non che tre anni dopo lo scioglimento del primo lor matrimonio.

#### S V E Z I A

STOCKHOLM 21. Marzo.

Il Re dopo aver maturamente esaminato le circostanze dell'esportazione dei Grani ha risoluto non già di proibirla di nuovo, ma di cambiare l'Ordinanza fatta su questo proposito l'anno scorso, talmentechè secondo la Tassa di Marina accordata nel 1772. sia posta sopra la tratta di questa Derrata una certa gabella all'eccezione di tutti i Grani provenienti dalla Provincia di Schonen, che gode delle libertà ad essa particolarmente accordate da una Costituzione dell'anno precedente, affine d'incoraggiare questa fertile Provincia a migliorare e render sempre più florida l'Agricoltura.

#### G R A N - R U S S I A

MOSCA 9. Marzo.

L'Imperatrice avendo ricevuto la ratifica del Trattato di Pace ha fatto fare per tre ore consecutive pubbliche illuminazioni per la Città. La maggior parte delle Truppe irregolari, che hanno agito contro dei Turchi sono state rimandate nelle loro Provincie. Alcuni Reggimenti di Truppe regolate sono parimente di ritorno in questo Impero, e vi si aspettano pure gli altri, a riserva di quegli della Divisione di Livonia, e di Estonia, che resteranno ancora per la massima parte in Polonia. Il Sig. Scaciewicz, che risiede attualmente alla Corte di Svezia è destinato a dover risiedere presso la Porta in qualità di Ministro ordinario di Russia, subito che il Principe di Repnin avrà terminato la grande Invasione, che si dispone ad eseguire.

Un Corriere arrivato qui dall'Armata ha portato la nuova, che i Turchi hanno rimesso la Fortezza di Kinburn alle Truppe Imperiali, che ne han preso possesso colle solite formalità.

#### P O L L O N I A

VARSAVIA 22. Marzo.

In tutta la settimana passata la Delegazione tenne le sue sessioni con una assiduità, ed attività straordinaria. Una tal diligenza, che aveva per motivo la prossima apertura della Dieta fissata per il dì 20. l'ha messa in istato di terminare quasi tutto ciò che rimaneva ancora da regularsi, e fra le altre cose il Trattato di Commercio colla Corte di

Ber-



Berlino. Il Sig. di Benoit avendo ricevuto le ultime istruzioni della sua Corte proposte alla Delegazione per *Ultimatum*, che la Dogana Prussiana leverebbe sopra tutte le mercanzie che avessero passato la Vistola, e che fossero state destinate per il Commercio sì passivo, che attivo dei Porti spertanti a S. M. Prussiana una Gabella di 2. per cento; ma sopra quelle che fossero state portate a Danzica, o di là trasportate una Gabella di 12. per cento. Questa proposizione fu finalmente approvata nella sessione del dì 18. dopo di che il Sig. di Benoit indirizzò ai Delegati un piccolo discorso in lingua Polacca per assicurarli dell'amicizia del Re suo Padrone, e della fedeltà della sua Alleanza colla Repubblica. Contuttociò vari Membri della Delegazione rifiutarono di sottoscrivere il suddetto Trattato, e il Gran-Generale Branicki protestò anzi formalmente contro la sua conclusione. Si aspetta che la Città di Danzica manderà pure ben tosto la sua protesta.

Il Trattato concluso colla Corte di Vienna è assai vantaggioso per la Repubblica, poichè le mercanzie, che passeranno in Pollonia per gli Stati della Casa d'Austria, o che di Pollonia saranno introdotte in questi ultimi, non pagheranno se non che uno per cento di Gabella di transito.

Vi sono altre Costituzioni, che non sono ancora sottoscritte da tutti i Membri della Delegazione, ed una delle più ragguardevoli è l'estinzione totale delle pretese degli Uffiziali che hanno mantenuto le Compagnie a proprie spese, e con buona fede per tutto il tempo delle turbolenze interne del Regno. Un'altra poi ha per titolo: *Costituzione per ripopolare il Paese, e tirare delle persone comode nelle Province della Repubblica*. In vigor di questa Legge si permette alle persone della Classe Cittadinesca, eccetto che agli Ebrei, Contadini, e sudditi di qualunque Signore, di acquistare interamente o di prendere ad affitto delle Terre, Villaggi, ed ogni sorta di Beni Ereditari, con consenso però delle parti interessate; e i forestieri che verranno a stabilirsi nelle Province del Regno avranno tutte le prerogative possibili, ma non già il Diritto di Nobiltà.

I Tattari, che sono qui stabiliti hanno fatto domandare per parte del Colonello Ckoriky lor Deputato, che siano loro concessi i medesimi Privilegj accordati ai Nobili Dissidenti, come pure il libero esercizio della loro Religione.

La Delegazione ha creato un centinaio di nuovi Gentiluomini.

Si levano 20. mila uomini di reclute nelle Province della Russia-Rossa, che dovranno servire per completare gli antichi Reggimenti. Molte Truppe Russe, che ritornano di Turchia passano in Lituania, ed il Marefciallo di Romanzow deve aver fissato il suo quartier generale a Bialystock.

E' stato pubblicato un libro in 12. intitolato: *La Pollonia tal quale è stata, è, e sarà*. Il titolo di quest'Opera è da vedere, che il suo scopo è di trattare della costituzione, e dell'istoria di Pollonia, e di fare anche delle congetture, senza riflettere che il tempo delle predizioni è passato. Si fa come è stata concepita la grande operazione dello smembramento, e che questo è un articolo da aggiungersi al gran libro delle piccole cause, e dei grandi effetti; si fa altresì tutto ciò, che è stato fatto finora; si vede eziandio quel che si pensa di fare; ma il tempo solo può mostrarci se i progetti riusciranno. Tutto ciò dipende da una catena di circostanze, che noi non ci picchiamo di leggere nell'avvenire. Chi brama di divertir la sua immaginazione, e di pascersi di congetture, e indovinamenti, può trovar piacere nella lettura di quest'Opera, e soprattutto nella terza parte.

## G E R M A N I A

VIENNA 10. Aprile.

Sabato 8. corr. il Sig. Conte Orsini di Rosenberg, dopo aver prestato il consueto solenne giuramento della distinta Carica di Gran-Ciamberlano, fu presentato, e fatto riconoscere per mezzo del Sig. Principe di K. venhuller Maggiordomo-Maggiore per loro Capo a tutti i Ciamberlani, e Uffiziali della Camera di Corte, che dipendono dal suo Dipartimento.

La Sig. Contessa Palfy, nata Colloredo, ha dato felicemente alla luce un maschio, e questo lieto avvenimento è



stato di gran consolazione a tutte il nobil parentado, giacchè finora in quell' illustre, e opulenta famiglia non v'era successione maschile.

E' qui giunto venendo dalle Corti di Dresda, e Berlino il Sig. Principe Gregorio d'Orlow, con varj Uffiziali di sua Nazione, che fa il giro di varie principali Corti, e dopo che avrà avute le sue udienze dalle MM. LL. a cui sarà presentato per mezzo di questo Sig. Ambasciator Russo Principe di Gallitzin, continuerà il suo viaggio per l'Italia.

Monfig. Conte Inzaghi Vescovo di Trieste ha avuto il grado di Configliere Intimo Attuale delle MM. LL. Imp.

Il Sig. Principe di Saxeilburgausen ha mandato in dono a S. M. la Regina di Inghilterra sua nipote una cassetta d'avorio da sfilar l'oro, ornata al di fuori di fini, e preziosi lavori, e al di dentro smaltata con alcuni versi in lettere d'oro, composti dal celebre Abate Metastasio, che dichiarano, che le la mano di detto Principe non è stata atta a perfezionare tutto questo lavoro, gradirà S. M. almeno il cuore, che l'offerisce; per l'intelligenza del qual sentimento è da sapersi, che la suddetta cassetta *à desfler*, è stata tutta lavorata da detto Principe, che in tal arte è veramente eccellente.

Secondo le lettere di Costantinopoli i dissapori sopraggiunti fra Krim-Kan, e il Governatore di Bagdad richiamano tutta l'attenzione del Ministero Ottomano. Il Gran-Visir fratello del Musti attuale è stato fatto Governatore di Bosnia; il Pascià di detto luogo è stato inalzato alla dignità di Bieghierbei di Romelia; e quest'ultimo passa al Governo di Negroponte. In pochissimo tempo son morti tre Ex-Mustis; la qual cosa ha fatto nascere molti sospetti in questa Capitale, benchè possa attribuirsi la cagione al rigor dell'inverno, ch'è stato straordinario in quest'anno, ed ha fatto perire un gran numero d'abitanti.

AMBURGO 24. Marzo.

Si sente da Presburgo, che ultimamente nel Borgo di Geip nella Contea di Liptau è seguito un incendio, che ha ridotto in cenere la Chiesa Cattolica, e 135. case, e che un altro incendio ha desolato il Villaggio di Nagy Paluda in

2531  
distanza di due miglia dal primo. Si crede che questi infortuni siano effetti della malizia di alcuni incendiarij che girano nel paese.

Assicurasi che vi sieno 2. mila Pacifani dei Circoli di Chrudimer, e di Koenigsgratz, che si sono ad un tratto dichiarati della Comunione dei Fratelli Moravi, o sia degli Uffizi, che è già numerosissima; domandano delle Chiese, e la libertà di coscienza, e frattanto vanno ancora alla Messa, e comunicano con i Cattolici, contentandosi di spiegare e d'intendere i dogmi a loro modo.

I T A L I A

MANTOVA 13. Aprile.

Il nostro Monfig. Vescovo ha dato nel dì 6. stante il seguente Avvertimento-Sacro.

„ Chi crederebbe mai, che fra un popolo sensato, culto, e Cattolico, la carità Cristiana, anzi la Religione, e l'Umanità stessa potesse decadere a segno tale, che nonostante tutti i vincoli della Legge di Dio, della Natura, delle Genti, della Società, della Chiesa, e dei Sovrani, nonostante le minacce, anzi le molte, ed istantanee esecuzioni di gravissime pene del corpo, dell'onore, e dell'anima, pure tra esso si usi una crudeltà, e per dir meglio, una tirannia, una irreligiosità così spacciata fino d'assassinare con latrocinj, e furti i beni altrui, il bene del prossimo, del vicino, del concittadino; d'assassinare, e di rubare le suppellettili sacre delle Chiese stesse, del Tempio di Dio? „

„ Ah, Cristiani! cosa vi pensate? con che volete, o pretendete di scusare fatti così orrendi? coll'ignoranza? Ma non avete l'anima ragionevole istruita dal dettame della ragione, e della coscienza? Non siete Cristiani, non siete Cattolici istruiti nella Legge di Dio, e della Religione, per mezzo di tante Prediche, Discorsi Sacri, Catechismi, e Dottrine Cristiane, che v'insegnano il bene, che avete da fare, ed il male, che avete da fuggire? „

„ Nè credete già di potervi scusare colla povertà; mentre è ben vero, che sia cosa giusta, e doverosa a tutti i ceti di persone il soccorrere i Poveri, giacchè



la povertà s'appoggia alla provvidenza di Dio, non meno che le ricchezze: *Dives, & Pauper obvivunt sibi, utriusque operator est Dominus*: talmente che non a-borre l'odio d'aver i Poveri tra le sue dilette Creature, e tra i suoi Eredi d'un eterno Paradiso, non meno che i Ricchi, anzi segnatamente contraddistingue quelli da questi, professandosi d'accettare il bene, che lor si fa, come un bene fatto a lui stesso: *Quodcumque uni ex minimis meis fecistis, mihi fecistis*.

„Ma si avverta in primo luogo, che tutto questo s'intende soltanto di quelli, che sono *Pauperes spiritum*: vale a dire di quei, che rimettendosi di tutto il cuore, e spirito, al Divino volere, e contentandosi di quello, che loro manda la provvidenza di Dio, sopportano con pazienza il difetto dei maggiori ajuti, e sufficij: *Patientia pauperum non peribit in finem*: e non s'intende già di quelli, che resistono a tale Divina provvidenza con infollerenza, disperazione, susurri, querelle, lamenti, ed improperj, in somma con modi impazienti, indecenti, ed ingiuriosi a Dio, al prossimo, ed a loro stessi.

„In secondo luogo poi si avverta, che la povertà, qualunque si sia, non dà mai diritto d'affascinare, e di rubare impunemente le suppellettili sacre del Tempio di Dio, ovvero il bene d'altri, sia che questi d'ano, o neghino l'elemosina, ovvero non la diano così copiosa come potrebbero, ovvero come si desidera da poveri, che gliela dessero.

( *Sarà continuato* )

GENOVA 15 Aprile.

Scrivono da Marsilia, che in quel Porto erano state noleggiate da 14 Tartane per servizio dell'Armamento che si allestiva nei Porti della Spagna, e che dicevasi destinato contro Algeri, la di cui Reggenza era stata la morrice della guerra tra la Spagna, ed i Marocchini.

REGGIO DI MODENA 10. Aprile.

S. A. S. la Sig. Principessa Ereditaria si degnò venerdì scorso d'intervenire a una scelta Accademia sopra la Paffione data nel nobile Teatro di questo Collegio, che fu decorata da bellissimi musici.

FIRENZE 21. Aprile.

Per Benigno Rescritto di S. A. R. il Sig. Comendador. Girolamo Albergotti, Colonnello e primo Tenente delle Guardie Nobili, è stato nominato al posto di Comandante della Fortezza d'Arezzo, e con altro Rescritto il Sig. Capitano Galli viene decorato del titolo, e grado di Maggiore d'Infanteria; in luogo di lui passa il Sig. Tenente Palagi, e in luogo di detto Sig. Palagi il Sig. Pietro Vettori.

LIVORNO 19. Aprile.

Procedente da Porto Ausa in Arcipelago in 22. giorni, e previo il reciproco saluto di 13. tiri con la Piazza si ancorò in rada la mattina del dì 15. Fregata da Guerra Russa di 30. cannoni, e 250. uomini d'equipaggio, nominata la *Speranza*, comandata dal Sig. Colonnello Cagico Capitano della medesima; con essa si ancorò pure Pollacca di tal Nazione nominata la *Madonna di Caligata*, comandata dal Capitano Ertasio Ganga, armata con 14. cannoni, e 40. uomini d'equipaggio, che viene da Pares in 63. giorni carica d'attrazzi Militari e armi di servizio dell'Armata Russa.

Con lettere di Scio in Arcipelago in data del 5. febbrajo p. p. sentesi, che da Costantinopoli fosse ivi giunto un Espresso diretto a quel Comandante con preciso rigoroso ordine del Gran-Signore, che tutte quelle donne Cristiane che in detta Isola fossero maritate con Turchi debbano lasciargli, e che in avvenire nessun Turco possa, nè debba prender per moglie donna Cristiana, e che una tal proibizione abbia origine dalle suppliche portate dalle persone di detta Isola alla Gran-Sultana, da cui il Gran-Signore interamente dipende.

Sentesi ancora, che uno degli Sciabecchi Algerini, che in numero di 4. lo scorso anno andarono in soccorso del Gran-Signore, essendo uscito dai Dardanelli e approdato nel Porto dell'Isola di Miceni, incendiasse quella Chiesa Greca di S. Niccolò contigua a detto Porto, e che essendo stato informato di ciò il Vice-Ammiraglio Russo Germanow a Pares, ov'ei si trovava, spedì subito in quel luogo una Fregata di sua Squadra, che appena giunta arrestò il detto Sciabecco, e lo condusse nel Porto di Santa Maria



in Pares per mandarlo dipoi in Costantinopoli, acciò riceva quell'equipaggio dal Gran Signore il gastigo che a lui piacerà.

**BASTIA 14. Aprile.**

Avremo nel futuro mese il solito Congresso della Nazione, in cui i Dodici del Regno dispenseranno le Cariche, ed impieghi ordinarij.

In Ajaccio si sono rassegnati da loro medesimi 8. Compagni di Zampaglino, che sono stati mandati in Francia.

I Coloni antichi Greci, che furono dai Corsi scacciati dalla Paonia, poco lungi d'Ajaccio, passano adesso in gran numero da vari uoghi del Regno a ristabilirsi, e domiciliarli in quell'ameno Paese.

**ROMA 15. Aprile.**

Con Editto dell'Eminentiss. Vicario è stato proibito a tutti gli Uffici, Corroni, e Fabbricatori di Reliquarij di ritenere, spacciare, e vendere, o in qualsivoglia altro modo di distribuire le Reliquie, riservando la concessione delle medesime ai soli Monsigg. Signori di Sua Santità, e Vicegerente di Roma.

Con altro Editto ha preso l'Emin. Sua diverse disposizioni per la custodia, e distribuzione dei Corpi dei Martiri, che si estraggono dai cimiteri.

Da questi Eminentissimi Sigg. Cardinali Protettori dell' Ospizio Apostolico di S. Michele, per facilitare e maggiormente perfezionare i lavori delle Sete, che si fanno dalle Alunne del Conservatorio di S. Giovanni, si son fatte edificare le Botteghe per cavare la stessa seta, onde con ogni maggior vantaggio se ne promuova lo smercio.

I due Sacri Oratori Sig. Abate Feroni, e Sig. Abate Toietti, dei quali altra volta si è fatta onorata menzione, hanno meritato l'applauso e l'approvazione non meno del Sacro Collegio, che della scelta udienza concorsa ad udirgli, a motivo dei discorsi da essi recitati alle Tavole dei Cardinali nei giorni di Giovedì e Venerdì Santo. Il primo ragionò sopra lo zelo Apostolico, di cui mostrò quale esser debba la misura, e quali le armi per sostenerlo; ed il secondo sopra la Passione del Redentore.

Dalle Stampe di Paolo Giunchi è

uscita un Operetta intitolata *Il Giubbileo Libri due*, dedicati a Monfig. Lelio Falconieri. Nel primo di essi trattasi criticamente dell'istituzione dell'Anno Santo; si agitano alcuni punti Teologici ad esso appartenenti, e si parla delle ceremonie proprie del Giubbileo; vi si leggono alcune erudite digressioni sull'antiche penitenze, e sull' antichità, e ragioni dell' Indulgenze. Nel secondo si racconta la storia di tutti gli Anni Santi da quel di Bonifazio VIII. sino al presente.

**NAPOLI 17. Aprile.**

E' stato pubblicato il seguente R. Indulto riguardante i Disertori Militari.

**F E R D I N A N D O IV.**

*Per la grazia di Dio Re delle Sicilie, di Gerusalemme ec Infante di Spagna, Duca di Parma. Piacenza, Castro ec. Gran Principe Ereditario di Toscana, ec.*

Essendoci donato Iddio Nostro Signore di secondare la nostra amatissima Consorte di un Principe Reale, ed in questa maniera di felicitare i nostri Vassalli, è troppo giusto, e ragionevole, che la Nostra Real Clemenza si faccia sperimentare anche verso di coloro, che ci servono nella Milizia. Onde deliberato abbiamo, che siccome abbiamo promulgato un ampio grazioso Indulto in beneficio dei nostri amati Vassalli, così vogliamo, e comandiamo, che godano della stessa Clemenza Nostra anche i Militari, così per li Delitti commessi per l' addietro, come per quelli fino alla pubblicazione del presente, nella maniera appunto, che viene compreso, e spiegato nel Nostro Real Indulto, pubblicato nel dì 10. del mese di febbrajo di questo corrente Anno, colle condizioni medesime in quello esposte, ed in tutto servata la forma, continenza, e tenore, che nello stesso si contiene. „

„ Per il qual e ceto ordiniamo, e comandiamo, che tutti i Disertori possano godere di questo general perdono, siano Sergenti, Caporali, Soldati, Tamburi, Clarinetti, Piffari, o altri dei Corpi tutti delle Nostre Truppe, ovunque si trovano di presidio, o di quartiere, così di Fanteria, come di Cavalleria, e Dragoni, ancorchè le diserzioni siano reiterate, e qualificate, senza che coloro, che



che saranno ammessi ad un tal perdono, s'iano obbligati a continuare il Real servizio per maggior tempo di quello che rimaneva ad essi di compire, quando disertarono. „

„ Ed acciocchè possano tutti sperimentare gli effetti di questo general perdono, permettiamo ai Disertori, che si ritroveranno fuori dei Nostri Regni il poterli presentare dentro il termine di 4. mesi, decorrendi dal dì della pubblicazione del presente Indulto, in uno di qualunque dei Corpi delle suddette Nostre Truppe, in cui eleggeranno la continuazione del Nostro Real servizio. „

„ Riguardo a quelli, che si ritrovano servendo in altri Corpi distinti da quelli, onde abbiano disertato, con averli talvolta mutato il nome, dichiariamo, che nel solo termine di 2. mesi, da decorrere dal dì della pubblicazione di questo Indulto, si debbano presentare, con sinceramente svelarsi, affine di poter essere aggraziati, ma colla precisa circostanza di dover eglino continuare a servire nel Corpo, in cui abbiano preso Piazza, e si veggono siliati dopo la di loro diserzione. „

„ Ed in quanto a quelli che si ritrovino nei Nostri Regni, e Stati, o rifugiati in Chiesa, o pure contumaci, così per il delitto di diserzione, come per altri non eccettuati, ma compresi nel detto Indulto del 10. febbrajo, vogliamo, che si abbiano anche a presentare nel termine di due mesi, come si è detto, in uno dei suddetti Corpi delle Nostre Truppe, e qualora si spiegheranno di voler continuare il servizio in quel Corpo in cui vogliano farlo, vogliamo che immediatamente li sia accordato. „

„ Così parimente comandiamo, che s'iano anche compresi in questo Indulto tutti quei Militari, che fino al dì della sottoscritta data si ritrovano arrestati, ancorchè si fossero contro di essi fabbricati i Processi, e proceduto alle condanne, non solo per il delitto di diserzione, ma benanche per altri comuni, non eccettuati come sopra, purchè la pena non siasi cominciata ad eseguire. „

„ E finalmente vogliamo, che tutti li Disertori dei Reggimenti Svizzeri, compresi anche quelli delle Reali Guardie di tal Nazione, partecipino pure di questa nostra Clementiss. Grazia, in riguardo soltanto all'assoluzione della pena dei delitti, che non siano eccettuati, non dovendo ad essi esser permesso di continuare il mio Real servizio, se non in quello stesso Corpo, da cui disertati s'iano. „

„ Ed affinchè gl'inquisiti degli enunciati delitti goder possano di tal Nostra Clementiss. Grazia, ordiniamo che il presente Indulto si pubblichi alla testa di tutti i Corpi delle Nostre Truppe esistenti nei Nostri Regni, e Stati, ed anche in tutte le Piazze, e Fortezze dei medesimi, e nella Città ove risiedono i Presidi Provinciali; affinchè i rei ne abbiano l'opportuna conferenza. E per maggior comprovazione di questa Nostra Sovrana disposizione, sarà il presente Editto firmato dalla Nostra Real Mano, munito del Nostro Real Suggello, e roborato dal Nostro Segretario di Stato, e del Dispaccio di Guerra, e Marina. Dato in Portici a dì 17. marzo del 1775.

F E R D I N A N D O.

Il Cav. D. Antonio Ottero.

In Ferrara dai Torchi del Sig. Rinaldi sono uscite tre Dissertazioni Mediche. In queste possono molti imparare l'Arte di guarirsi senza Medici, coll'uso variato dell'acqua, e semplici, che si trovano per tutto. Ecco i titoli delle Dissertazioni, che tutte e tre sono scritte in lingua Spagnuola. „ I. El Medico Insfruido. II. El Medico Practico. III. El Medico Sabio, experimentado. „ Questi libretti spiegano con brevità, e chiarezza le affezioni morbose della testa, petto, stomaco, ventre &c. e sono ben degni di esser letti, e considerati dai Medici. L'Autore è il Sig. Abate Giuseppe Francesco Clavera, Dottore e Professore di Medicina ec. uomo notissimo alla Repubblica Letteraria per altre non men nobili produzioni, quali sono „ I. Le scoperte e massime de Solano de Luche. II. Dissertazione Fifico-Medica sulla febbre senenteriana. III. Fasciculus Aspiratum ex Sacra Scriptura sumptatum; IV. Della Vita Religiosa. „ Tutte queste sette piccole opere si trovano in Ferrara dal Rinaldi, in Bologna dal Lucherini, e in Venezia dal Miloco, e si vendono mezzo paolo ciascheduna. Lo stesso Autore ha già in pronto altre opere, e particolarmente „ Il Metodo di guarire i mali acuti, e Cronici di Solano de Luche; „ opera di una utilità inpareggiabile, che detto Abate va illustrando, per rendere facile l'uso delle maravigliose Osservazioni dell'Ippocrate Spagnuolo intorno a' movimenti, crisi, e spertizii cuncte celsa Natura.